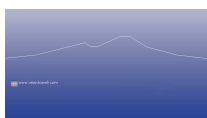


La Chiesa di Portosalvo a Torre del Greco

Interni d'Arte Gli Ex Voto

Prima parte

Di Aniello Langella



La Chiesa dedicata alla "Stella Maris" come abbiamo precedentemente, nelle relazioni inserite nel sito, fu benedetta il 28 ottobre del 1801. Un volume architettonico semplice e adeguato alle anime del porto. Una cupola stagliata tra i palazzi antichi. Questo edificio che venne edificato sulle lave ancora fumanti dell'eruzione del 1794 venne contestualizzato in un progetto urbanistico voluto e pianificato dall'Ingegnere Ignazio Di Nardo. Invitato a Torre del Greco dopo l'eruzione questi, dovette censire tutte le particelle catastali preesistenti all'eruzione e fu così che creò un "nuovo" modello urbanistico tutto ispirato allo schema classico di una città romana.

"Nuovo", abbiamo detto?

L'area sulla quale fu edificata la Chiesa era il banco lavico del 1794. In precedenza, nel 1631, la grande eruzione del Vesuvio aveva creato "terra nuova" a mare generando il cosiddetto MARE SECCATO. L'immenso fiume fangoso aveva respinto il mare per oltre 400 metri ed aveva generato così un poderoso banco simil tufaceo sul quale fu creato il quartiere a mare. Di questo quartiere abbiamo ampia documentazione della carta del La Vega.

In realtà il "nuovo" quartiere a mare dopo il 1794 esisteva già dopo il 1631 e per il De Nardo fu semplice riprendere quel vecchio modello urbanistico e riproporlo in chiave moderna, creando la Via Fontana, il Corso Garibaldi e la Via dell'Unità d'Italia.

Ma diamo un'occhiata alla preziosa carta e da essa traiamo delle considerazioni.



3

In beige il piano antico del 1631 ed il fronte lavico preistorico detto di Calastro.

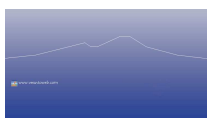
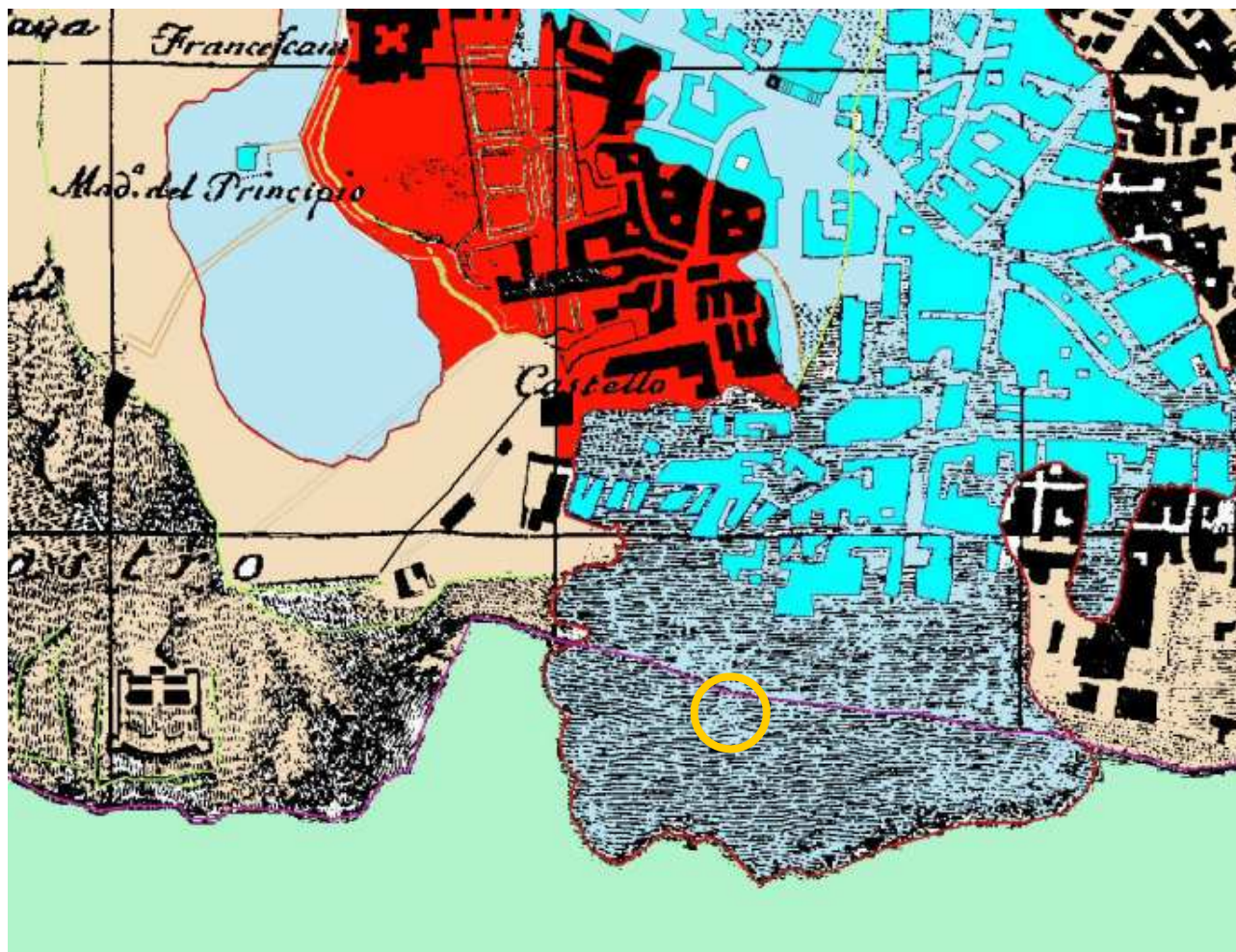
In celeste l'eruzione del 1794.

In rosso l'ISOLA DEGLI ZOCCOLANTI ossia l'area della città e del centro storico che non venne toccata dall'eruzione del 1794.

Molto interessante la linea di costa nel punto della zona della SCARPETTA, dove venne edificata la Chiesa.

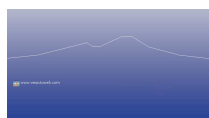
In azzurro il profilo delle abitazioni del BORGO DEL PORTO.

Dopo il 1631 esistevano molte proprietà e di queste il De Nardo dovette tenere debita considerazione. I vari proprietari dei fondi e degli edifici, infatti, dopo il 1794 rivendicarono nei confronti dell'Università un legittimo diritto. Quello di vedere le proprie case ricostruite nello stesso punto. La Chiesa di Portosalvo fu edificata su un "nuovo" terreno che verosimilmente era di proprietà della Università stessa.



4

L'interno a navata unica conserva ancora oggi in buono stato un pavimento in marmo con un disegno a forma di stella.



Sull'altare maggiore adorno di marmi di buona fattura, si nota di particolare interesse artistico e di pregevole fattura la porticina del Tabernacolo, in argento sbalzato e cesellato. Il soggetto primario è la Madonna che su di una barca reca una grande Ostia, segno di salvezza.

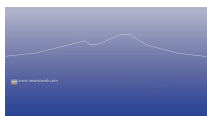


⁶
In alto all'altare principale e frontalmente il bellissimo quadro ad olio della Madonna di Portosalvo, eseguito da Domenico Lettieri.

La Madonna con Bambino troneggia tra angeli, e sullo sfondo un ponte, un porto e il Vesuvio in eruzione.

Opera del 1700.

Gli affreschi in alto e nelle parti laterali sono del 1891-92 e sono opere di Antonio Ascione, che probabilmente fu anche l'autore dei decori in stucco.





Ai lati dell'altare maggiore due tele ad olio di autore non noto ma della fine del '700 raffigurano, la Visitazione e l'Annunciazione.



Splendide le due tele laterali dedicate a San Raffaele e San gennaro





Ai lati dell'ingresso altre due tele della fine del '700 che raffigurano la Vocazione di San Pietro e la Pesca Miracolosa.

La cupola luminosa con semplici linee e decori a stucco, completa in alto il volume centrale e la luce che trapela dalla lanterna va a scolpire ombre armoniose.

Gli affreschi interni.
I quattro Evangelisti.



Gli Ex Voto

La storia che mi ha raccontato Don Franco Riviaccio, ha dell'incredibile. Mi sembrava quasi inventata.

Poi lessi, vidi e ascoltai l'amico sacerdote e non potetti far altro che scrivere ed annotare.

Ma andiamo per gradi.



www.vesuvioweb.com

2008

Prima parte

